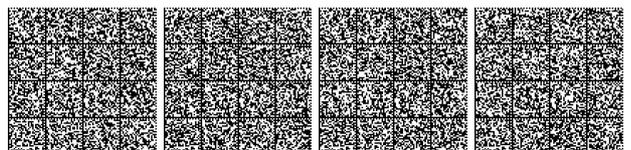
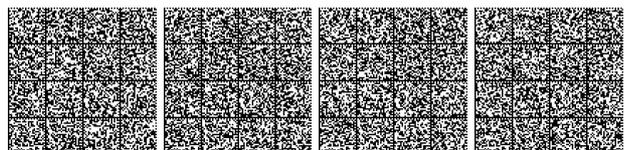


**Programma dell'addestramento teorico-pratico per il corso di
"Sopravvivenza e salvataggio"**

Competenza: Sopravvivere in mare in caso di abbandono della nave	Teoria e Pratica (ore)
<p>1. Introduzione, sicurezza e sopravvivenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indicazioni di sicurezza per lo svolgimento del corso; 2. Principi di sopravvivenza in mare; 3. Definizioni dei mezzi e dei dispositivi di salvataggio esistenti a bordo; 4. Manuali di addestramento previsti dalla SOLAS; 5. Simbologia di sicurezza (<i>safety</i>) IMO. 	
<p>2. Situazioni di emergenza che possono verificarsi in mare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tipi di emergenze: collisione, incendio, affondamento, incaglio, uomo in mare, inquinamento; 2. Precauzioni da prendere per evitare il verificarsi delle emergenze; 3. Disposizioni antincendio: descrizione generale dei mezzi disponibili a bordo per la lotta antincendio; 4. Affondamento: descrizione generale dei mezzi disponibili in caso di affondamento; 5. Competenze dell'equipaggio e familiarizzazione iniziale: spiegare che l'efficacia dei mezzi di salvataggio dipende dall'abilità e dall'addestramento dell'equipaggio; 6. Ruolo d'appello, segnali di emergenza compresi i segnali per la direzione del battello per il recupero di uomo in mare; segnali di soccorso pirotecnici; conoscenza delle esercitazioni di emergenza che si effettuano a bordo; 7. Istruzioni per l'equipaggio sulle emergenze; mezzi di sfuggita esistenti a bordo; 8. Necessità di essere pronti ad ogni emergenza e conseguente valore dell'addestramento e delle esercitazioni; 9. Equipaggiamenti aggiuntivi per la sopravvivenza (da prelevare dalla nave e portarli sui mezzi di salvataggio); 10. Abbandono della nave e sue criticità correlate; 	
<p>3. Evacuazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Abbandono della nave come ultima risorsa; 2. Preparazione personale all'abbandono della nave; 3. La necessità di evitare il panico; 4. I doveri dell'equipaggio verso i passeggeri; 5. Azioni da compiere da parte dell'equipaggio nell'approntare ed ammainare i mezzi di salvataggio incluso il M.E.S.; 6. Gli ordini del Comandante per abbandonare la nave; 7. Dotazioni, mezzi di sopravvivenza e loro utilizzo per innalzare le probabilità di sopravvivenza; 	
<p>4. Mezzi collettivi di salvataggio e battelli di emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Imbarcazioni di salvataggio: tipologie, sistemi di ammaino, dimostrazione di come imbarcare sulle stesse dalla nave e dall'acqua; 2. Zattere: tipologie, ubicazione a bordo, galleggiamento libero e uso del gancio idrostatico, sistemi di apertura; 3. Battelli di emergenza; 4. Altri mezzi di salvataggio collettivi (esempio apparecchio galleggiante su unità 	



da traffico locale);	
<p>5. Dispositivi individuali di salvataggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvagenti anulari: tipologie ed ubicazione a bordo; 2. Giubbotti di salvataggio: tipologie ed ubicazione a bordo; 3. Tute di immersione e tute anti-esposizione: differenza di utilizzo ed ubicazione; 4. Indumenti di protezione termica; 	
<p>6. Dispositivi di salvataggio individuali e collettivi (Dimostrazioni pratiche)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvagenti anulari: lanciare un salvagente anulare in acqua e controllare: <ul style="list-style-type: none"> - Galleggiamento - Auto-accensione della luce - Auto-attivazione della boetta fumogena - Galleggiamento della sagola 2. Giubbotti di salvataggio: <ul style="list-style-type: none"> - Indossare un giubbotto di salvataggio correttamente entro un periodo di tempo di un minuto e senza assistenza; - Saltare in sicurezza in acqua da un'altezza non inferiore a 3 metri indossando il giubbotto di salvataggio; - Nuotare per una breve distanza indossando il giubbotto di salvataggio; - Provare il funzionamento del fischiotto e della luce del giubbotto di salvataggio; 3. Tute di immersione: <ul style="list-style-type: none"> - Indossare una tuta d'immersione nel tempo di 2 minuti senza assistenza; - Mentre si indossa una tuta d'immersione e il giubbotto di salvataggio: <ul style="list-style-type: none"> • Salire e scendere una scala verticale di almeno 5 metri in lunghezza; • Saltare in acqua da un'altezza non inferiore a 3 metri; • Nuotare per una breve distanza e salire a bordo di un mezzo di salvataggio dall'acqua; • Provare il funzionamento del fischiotto e della luce in dotazione; 4. Indumenti di protezione termica: <ul style="list-style-type: none"> - Indossare un indumento di protezione termica senza assistenza mentre si è a bordo di un mezzo di salvataggio o battello di emergenza ed aver indossato un giubbotto di salvataggio; - Liberarsi dell'indumento di protezione termica che impedisce di nuotare in un tempo non superiore a 2 minuti; - Mettere un indumento di protezione termica su una persona che simula uno stato di inconscienza a bordo di una zattera di salvataggio; 5. Sopravvivenza personale senza giubbotto di salvataggio: <ul style="list-style-type: none"> - Dimostrare come mantenersi a galla senza l'uso del giubbotto di salvataggio, senza tuta d'immersione o tuta anti-esposizione; 6. Salire su un mezzo di salvataggio: <ul style="list-style-type: none"> - Salire a bordo di una zattera dalla nave e dall'acqua indossando un giubbotto di salvataggio; - Recuperare ed assistere i superstiti; - Dimostrare l'utilizzo delle dotazioni di bordo, incluso l'uso dell'ancora galleggiante; - Raddrizzare una zattera capovolta indossando il giubbotto di salvataggio; - Dimostrare come abbandonare una zattera di salvataggio; 	
<p>Ogni gruppo di discenti dovrà assistere, durante le esercitazioni pratiche, alle operazioni di apertura di una zattera di salvataggio autogonfiabile.</p>	



<p>7. Sopravvivenza in mare</p> <p>1. Pericoli per i sopravvissuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colpo di calore, colpo di sole, esposizione al freddo, immersione in acqua e ipotermia, il mal di mare; - Incapacità di mantenere fluidi corporei, causando la disidratazione; - Effetti del bere acqua di mare; - Sopravvivenza in caso di incendio di prodotti infiammabili in acqua; - Acque infestate da squali; <p>2. Uso ottimale delle dotazioni dei mezzi di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere come allontanarsi in sicurezza dalla nave (incluso l'uso dei remi per la voga); - Precauzioni da prendere a bordo dei mezzi di salvataggio in climi freddi, in climi tropicali, in caso di esposizione al sole, al freddo e ipotermia; - Effetti del mal di mare, precauzioni per prevenirlo e combatterlo; - Uso opportuno dell'acqua dolce, del cibo e la necessità di evitare la disidratazione; - Descrivere le azioni da compiere per la sopravvivenza in caso di incendio di prodotti infiammabili in acqua; - Descrivere le tecniche di sopravvivenza in acque infestate da squali; - Descrivere l'uso corretto dell'ancora galleggiante; - Descrivere i compiti di una guardia di vedetta; - Descrivere i mezzi per facilitare la rilevazione dei naufraghi da parte di altre navi; - Importanza di tenere alto il morale; - Spiegare le tecniche di sopravvivenza quando si è in acqua e non su una imbarcazione o zattera di salvataggio; 	
<p>8. Apparati radio di emergenza (Dimostrazioni pratiche)</p> <p>1. Apparati radio portatili per i mezzi di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare l'utilizzo dei dispositivi per la trasmissione dei segnali di allarme e di soccorso (VHF); <p>2. Radio-boa di localizzazione di emergenza (EPIRBs):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare il funzionamento dell'EPIRB, numero ed ubicazione a bordo; - Dimostrare come vengono attivati; - Descrivere gli inconvenienti di un loro uso accidentale; <p>3. Risponditore radar (SARTs):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare il funzionamento del risponditore radar (SART), numero ed ubicazione a bordo; - Dimostrare come vengono attivati; - Descrivere gli inconvenienti di un loro uso accidentale; - Differenze tra un EPIRB e un SART; 	
<p>9. Assistenza a mezzo elicottero</p> <p>1. Comunicazioni con l'elicottero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare l'uso dei segnalamenti a braccia; - Illustrare come comunicare, attraverso una stazione di terra, con l'elicottero; <p>2. Evacuazione dalla nave e dai mezzi di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare la necessità di avere sulla nave una zona identificata di prelievo a mezzo elicottero libera da gru, derrick, alberi, draglie e altri impedimenti; - Indicare come evacuare in sicurezza da una imbarcazione e/o zattera di salvataggio; <p>3. Prelievo con elicottero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere i metodi di prelievo a mezzo imbracature, barella, rete di salvataggio, ecc; 	



<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare l'uso dei segnalamenti a braccia per il sicuro sollevamento; - Descrivere come un membro dell'equipaggio dell'elicottero può aiutare nelle operazioni di prelievo; - Spiegare l'importanza di obbedire alle istruzioni date dal pilota o suo sostituto; <p>4. Uso corretto delle imbracature da elicottero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione delle varie imbracature/strop; - Mostrare il modo corretto di indossare le imbracature e la postura di sicurezza da assumere nell'utilizzo 	
Totale	20

ALLEGATO B

Strutture, attrezzature, equipaggiamenti, materiale e sussidi didattici relativi all'addestramento teorico-pratico per il corso di sopravvivenza e salvataggio

1. Un'aula per lezioni teoriche dotata di sussidi didattici quali: sistema multimediale di proiezione (PC, videoproiettore), televisore/monitor, flipchart (lavagna a fogli mobili).

2. Materiale di sostegno dell'insegnamento:

- a) manuale istruttore;
- b) filmati audio-video(1)relativi agli argomenti trattati nell'allegato A;
- c) Testi di riferimento IMO aggiornati:
 - convenzione STCW '78 come emendata;
 - convenzione SOLAS 1974 come emendata;
 - IAMSAR - vol. III;
 - IMO Life Saving Appliances Code (LSA code);
 - LSA symbols - Poster;

3. Dispensa/e su tutti gli argomenti del corso da fornire ai partecipanti redatte secondo le linee guida del modello di corso IMO 1.19 «Proficiency in personal survival techniques». La dispensa deve trattare in modo chiaro ed esauriente tutti gli argomenti previsti dal programma e deve essere altresì organizzata tenendo conto sia della tipologia del corso, che della preparazione culturale e professionale degli allievi. Pertanto trattandosi di un corso indirizzato alle categorie iniziali, gli argomenti devono essere redatti in modo facilmente comprensibile e, per quanto possibile, illustrati con disegni, schemi, tabelle, ecc. Le stesse devono contenere una bibliografia delle fonti utilizzate e un sistema di citazione di quest'ultime.

4. Strutture e attrezzature di cui al seguente elenco:

a) Una piscina di superficie non inferiore a mq 220 (con lato corto di 10m o superiore), e di profondità non inferiore a 3,50 metri in corrispondenza della verticale alla piattaforma fissa per i tuffi e da estendersi, altresì, procedendo per 5 metri in avanti e per metri 2,5 ai lati. Oltre tale area la profondità può degradare linearmente (con un'inclinazione non superiore a 30°) fino ad arrivare ad una profondità non inferiore a 1,2 metri. La piattaforma (delle seguenti minime dimensioni: lunghezza 3 metri, larghezza 1,5 metri e che sporga dal bordo piscina almeno 1,25 metri), posizionata ad un'altezza di metri 3 sulla superficie dell'acqua, deve essere realizzata e certificata secondo le norme di sicurezza in vigore per sostenere almeno due persone contemporaneamente;

b) In alternativa ad una singola piscina potranno essere utilizzate due piscine diverse, situate presso la medesima struttura, delle quali una da utilizzare solo per la prova pratica del tuffo ed avente le caratteristiche descritte alla lettera a) nella parte specifica relativa alla sub-area per i tuffi ed alle caratteristiche della piattaforma e, l'altra, avente superficie non inferiore a mq 220 (con lato corto di 10m o superiore), con profondità di almeno 2 metri procedendo per 5 metri in avanti e che può degradare linearmente (con un'inclinazione non superiore a 30°) fino ad arrivare ad una profondità non inferiore a 1,2 metri;

c) Qualora si utilizzino piscine non di proprietà le stesse dovranno essere adeguatamente certificate FINA per la disciplina olimpica del nuoto in vasca corta e del tuffo da piattaforma fissa di altezza non inferiore a 3 m;

d) Le piscine sopra descritte, se situate in località diverse rispetto all'ubicazione delle aule destinate alle lezioni teoriche, dovranno essere ubicate ad una distanza non superiore a km 10 o comunque raggiungibili in trenta minuti.

e) Per le piscine già riconosciute idonee in relazione ai requisiti di cui al decreto 6 aprile 1987 come emendato, la superficie dovrà essere non inferiore a mq 220 (con lato corto di 10 m o superiore), con una sub-area di profondità adeguata in corrispondenza della verticale alla piattaforma fissa per i tuffi in base ad un assessment redatto da soggetto esterno qualificato e comunque con profondità non inferiore a 3 metri nei primi 6 metri

(1) I dispositivi audio-video utilizzati devono rispettare tutte le norme di tutela dei diritti di autore e diritti connessi previsti dalla normativa vigente

